

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta due²⁶⁷²⁵⁷ il giorno notte (nole)
del mese di Settembre alle ore 16.20 in Velletri, casa circondariale
Avanti di Noi Dr. G. Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. desio

assistiti dal sottoscritto Cancelliere. 8' presente il PM. dott. V.º Geraci

E' comparso Zerbetto Alessandro

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde : Sono Zerbetto Alessandro fu Antonio e
di Bettio Giacomo u. Palermo il 18-7-50 min.
Via Riviera S. Benedetto 51; 3° medio, artigiano, non
ha militato, coniugato senza figli, imputato per omicidio

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara : Sì intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde : Sì, AVV.
Carlo Augenti del foro di Palermo, mio unico
difensore presente il quale dichiara di rinunciare
alla ~~funzione~~ ~~di~~ ~~sospensione~~ ~~dei~~ ~~termini~~ ~~per~~ ~~me~~

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde : Eleggo domicilio in in atto detenuto se libero come sopra
dichiarato

Contestategli i reati di cui al mandato di Cattura 343/82
del 17-8-82 risponde :

Non ho ricevuto il H. di cattura suddetto,
bensì l'ordine di cattura dello Procura della
Repubblica di Palermo n.º 169/82 del 26.7.82

ed in ordine ai resti contestatissimi con tale ordine un protesto innocente.

D.R.: Confermo, mediante integrale lettura, quanto dichiarato alle S.U. il 2-6-82 (ff. 103-110 Vol. 1° atti istr.)

267258

D.R.: È stato lo stesso Morini a dire al Contorno che io ero stato in carcere insieme con Duca Antonino, nello stesso procedimento penale. Il Contorno, nel sentire il nome del Duca mi chiese se quest'ultimo fosse ancora detenuto e, poi, ricordando sarcasticamente, disse una frase, della quale non ricordo il Testuale Tenere, ma che significava che il Contorno aveva un conto aperto col Duca. Io, personalmente, trascurai la combinazione che il Duca fosse debitore di una somma di denaro nei confronti del Contorno e, comunque, ritenni che vi fosse una riserva fra i due e che il Contorno intendesse qualcosa nei confronti del Duca e che avere qualcosa da dire lamentarsi verso quest'ultimo.

Ch

gfr

~~Ma~~

Malcom

Pr

II (Zerbetto Alessandro) ¹⁰
267259

D.R. Quando Menin disse che ero stato arrestato
col Duca, non viene alcuna menzione e
fare il nome di quest'ultimo; Ritenni,
allora, che il Menin aveva fatto ~~il~~ il nome
del Duca, come una sorta di credenziale e
mio favore. Rimasi sorpreso, pentito,
quando, dalla versione di Pontorno, mi
accorsi che i rapporti fra lui e il Duca
non erano fra i migliori.

D.R. - Io S. V. mi esibire un album fotografico.
Nella fotografia n° 53 riconosco l'ufficio
di Duca Antonino. L'ufficio dotato di
frattori offuscato della fotografia di Duca
Antonino nato e bollato il 28-6-40.
Nella foto n° 149 mi sembra di individuare
Gredo Vincenzo, ma trattasi di un
personaggio di età molto più giovane
rispetto a quello che io ho già identificato
come Vincenzo Gredo. Anche nella foto
n° 152, il D'Agostino Rosano già da
me identificato appare più giovane.

D.R. Ho conosciuto Duca Antonino
cosuolmente in un bar di Padova, vicino
alla stazione. ~~Successivamente~~ Fui
presentato da un padovano di lui non.

ricordo l'uomo; è sofer Preciso meglio
 che l'incontro avvenne nel via Bini di
 Padova e che un mio conoscente mi
 presentò il Duca mi fece presente
 che quest'ultimo era in possesso di
 un millante di solvo Vunder; Mi
 chiese, pertanto, se ero interessato allo
 acquisto. Io esaminai il millante
 e, poiché ho una certa familiarità per
 i periori, mi resi conto che il peso
 richiesto era notevolmente superiore al
 valore intrinseco del millante. Pertanto
 rifiutai l'offerta. Successivamente, dopo
 circa un anno, fui avvertito perché
 nell'abitazione di un certo Allpynei,
 fu trovato un assegno di Tenzig di
 £ 10 milioni con la mia firma di
 finale, oltre a meno chilo di
 eroina. Chianco che mi è noto
 esattamente che le cose di Allpynei
 erano state trovate notissime differenti
 ma non mi è noto detto di che si
 trattasse né delle quantità; 170
 offerti dai giornali che le cose dell'Allpynei
 era stato trovato circa 1/2 kg di eroina.

[Signature]

[Signature]

[Signature]

III (Zeretto Alessandro) M
26/261

L'Alfieri secondo quanto è emerso dal
processo, era in contatto con Diego
Antonino, ma io non avevo avuto
alcun rapporto con quest'ultimo e
l'ordine di 10.000.000 di lire dato
all'Alfieri trova le sue cause
in un semplice cambio con denaro
contante, essendo l'ordine post-
datato. L'ordine mi era stato
dato da quel Di Giorgio, di cui
ho già parlato al S.U., con cui
mi ero recato in Sud-America
per sequirare l'ordine. Il Di
Giorgio mi aveva dato l'ordine
per cambiarglielo e io gli ho offerto
la firma di girare perché l'Alfieri lo
facesse lo stesso e me.

D.R. Ho conosciuto l'Alfieri prima
che l'amministratore della mia fabbrica
di lampadari.

D.R.: Non credo che l'Alfieri
abbia voluto nulla per questo favore
se non l'importo della spesa bancaria.

D.R.: Il discorso sulle uccisioni
all'Alfieri e Palermo è stato effettuato

seriamente fra Rosario D'Agostino e
Salvatore Loutano e meo solo benissimo
che quando siamo arrivati alle ville,
i due si sono abbracciati, almeno
credo e comunque si sono salutati
non da estranei. Come ho già detto
Vincenzo Greco è venuto in un secondo
tempo in villa; adesso non ricordo
se al suo ritorno, il discorso sulle
uccisioni era ancora in corso e se
egli vi ha preso parte. Per quel
che ho potuto capire, Rosario
D'Agostino e Salvatore Loutano parlavano
degli omicidi senza particolare
colore. Se comprendessi il dialetto
siciliano potrei avere più peso di
sguardo. Mi sono reso conto
però, che i due e forse anche Greco
Vincenzo che parlavano di qualcosa
che li interessava.

D.R. - Non conosco nessun De Card.

D.R.: In effetti, e modifica di
quanto già detto ho uciato che
lontano 1° e Rosario D'Agostino,
però parlavo dell'uccisione.

Ch. Josephine M. ~~the~~ ^{my} ~~the~~

di Polino, offrivano come molto
impariti. e dovevano l'impressione
di eney inaccetti. 267263

P.R.: Ricordo che Rosario Di Agostino
e 5^o lontano facevano riferimento,
nel corso delle loro discussioni, e
fatti e personaggi di Polino come
loro amici, ma non ricordo il
nome di alcuni di essi.

L.C.S. alle ore 18,40

Flotomoro up.

Carlo Agostino

Flotomoro

seriamente fra Rosario D'Agostino e Salvatore Lontano e meo cò benissimo che quando siamo arrivati alle ville, i due si sono abbracciati, almeno credo e comunque si sono salutati ma da estranei. Come ho già detto Vincenzo Greco è venuto in un secondo tempo in villa; adesso non ricordo se al suo ritorno, il discorso sulle uccisioni era ancora in corso e se egli vi ha preso parte. Per quel che ho potuto capire, Rosario D'Agostino e Salvatore Lontano parlavano degli omicidi senza particolare colore. Se comprendessi il dialetto siciliano potrei essere più preciso al riguardo. Mi sono reso conto però, che i due e forse anche Greco Vincenzo che parlavano di qualcosa che li interessava.

D.R. - Non conosco nessun De Caroli.

D.R.: In effetti, e modifica di
quanto già detto ho ucciso il
contorno 1° e Rosario D'Agostino,
perché parlavano delle uccisioni.

Ch. Josephine M. ~~the~~ ^{my} ~~the~~

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta tre il giorno 19 ²⁶⁷²⁹⁶
del mese di luglio alle ore 17.00 in Roma - M. Operativo cc.
Avanti di Noi Dr. G. Polcino

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 6^a
~~assistiti dal sottoscritto Cancelliere.~~ E' presente: il P.M. dr. A. Di Pina
E' comparso Leibetto Alessandro

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde : Sono Leibetto Alessandro, già qualificato in ott.

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara : SI intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde : nei difende di fiducia il p. presente avv. Carlo Argenti del Foro di Padova, anche in sostituzione dell'avv. Antonio Testa.

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde : Eleggo domicilio in _____

Contestategli i reati di cui al mandato di _____

del _____ risponde :

Prendo atto che la S.V. mi interroga in relazione al mandato di cattura col quale mi è stata contestata la mancata comparizione in aula in ordine al

delitto di associazione per delinquere, in delega del
Gen. Istuttore di Chiavari e, insieme nell'art. 348
bis C.P.P., nel procedimento penale contro Huetolo Pavesi
ed altri. -

Nel riferirmi alle vie precedenti di delirio, mi
che confermo integralmente, preciso, in ordine a speci-
fiche domande della S.V., quanto segue. - 267297 1

Conosco Conti Valeria fin da quest'ultima dove
^{acquistato} ~~venduto~~ dei ~~vecchi~~ ^{vecchi} mobili per cucina, intelletti
nella via chitagliana. - La suddetta mi aveva invitato
a cena e, in quella occasione, chissà modo di rivendere
tele "Amendo", che aveva visto, in precedenza, un
altra volta e cosa della Conti. - L'Amendo, quella
sera, ebbe a dire, in presenza dei convenuti (Conti
Valeria, Violetto Petrucci, Communian Libero e
Redivo Lorenzo, e, credo, anche il marito della
Conti) che aveva le difformità di una
grossa imbecillità e che era sua intenzione
di effettuare trasporti di mobili dal Marocco in
Italia. Se non ricordo, direi che la barca
era ammassata nella Riviera ligure. Saggiamente
che aveva bisogno di denaro per che stessero a bordo
della barca. -

TRIBUNALE DI PALERMO

45

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

267298

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

-2- Segue int. Felice Alessandro

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

della merce, per rinviare esso g. e li fisco
nel Mediterraneo. - Dello stesso che li
per li, non dico eccetto per li di disingenti

dell'Amendo, anche per quest'ultimo mi ren-
dono uno strappo. - Solo in seguito - alla re-
zione e pronto ho affreso dei giornali - mi sono reso
conto che egli parlava seriamente e che il traffico
di stupefacenti era realmente avvenuto. - Comunque,
intendo sottolineare che in tale episodio io non
sono in alcun modo implicato, poiché la faccenda
non mi interessava minimamente. -

267299

A.D.A.

Per quanto concerne, in particolare, la discussione
avvenuta nella villa di Guido Cimino, di cui ho
parlato nella didascalia, era al P.M. di Palermo
il 5.4.1982, fatto notare che se bene avven-
ne ~~Vincenzo Guido~~ Salvatore Contino e Ro-
berto D'Agostino. - I due parlavano in quello
dialetto siciliano ma, pur non comprendendo
il tenore delle loro conversazioni, fatto dire
che, commentando le notizie pubblicate in
un quotidiano del Nord circa delitti avvenuti
a Palermo, i due mostravano grande preocu-

Aut.

Adel.

Aut.

TRIBUNALE DI PALERMO

44

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

267300

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

-3- segue int. Leibelto Alessandro

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

patience e mi piacerebbe la sensazione di
sentirmi come nei treppole meglio di
mai. -

Il fatto che Duca Antonicuccio fosse uno dei fidejussori
di Contino nel Veneto è frutto di una vera con-
vinzione, né pure motivata. - E' vero, però, che il
Contino nei suoi atti di avere dei conti in
rapporto col Duca, sembra che ne ignori le nature. -

A D.A.

Riteneremo che il Contino miscolò nel viciliano
sottile che aveva commerciato 3.000 chili
di eroina e che il Contino confermò il nome
di Oberhofer, quando si gliene parlò come
di una persona collegata col viciliano per il
traffico di stupefacenti. - E' ciò nel senso che, re-
stando quanto aveva espresso dei giornali,
l'unico personaggio che aveva fornito
fertile un traffico di tale portata era,
appunto, l'Oberhofer. - Ritengo che il
personaggio viciliano fosse proprio Guido Vincigu,
fidejussore, quando il Contino mi fece tali di-
stinzioni, ciò avvenne alla presenza del frate, il

Ami

Ami

Galante

Ami

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta 267302 il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
.....
.....
.....

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:
- 4- segue int. Gerardo Alessandrino

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di
del risponde:

quale denunciando epli alle offese gravi
del Contorno e di tutti eccetti all' Obelisco
L. E. S.